



La Traccia



Notiziario della SEM - Società Escursionisti Milanesi

Direttore responsabile: Luca Arzuffi - Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 129 del 18/02/2000 - Stampato in proprio

Gli alberi, la montagna e una festa eccezionale.

Dallo scorso 1 ottobre, la storica S.E.M. (Società Escursionisti Milanesi) ha lasciato la prestigiosa, ma un po' angusta, sede in Galleria Vittorio Emanuele per trasferirsi in una più adatta sistemazione all'interno dei Bastioni di Porta Volta. Luogo dotato anche di un piccolo giardino e di alberi, ed anche per questo più adatto ad ospitare le varie iniziative dell'associazione, fra le quali se ne contano diverse a favore dell'ambiente e della promozione di una più diffusa cultura ambientale.

Il legame fra la S.E.M. e gli alberi è sempre stato molto stretto e, cogliendo l'occasione della segnalazione di questo recente trasloco, ci piace ricordarlo recuperando uno scritto, ormai più che centenario, pubblicato nel 1903 su "Le Prealpi", rivista trimestrale della S.E.M., che, a sua volta citando dal giornale "Il Sole" del 20 aprile 1902 racconta la cronaca dello spettacolare "successo di propaganda lusinghiero, riuscitissimo" della "Festa degli Alberi", "promossa dal forte Club Alpino di Bergamo, ed organizzata per Milano" dalla S.E.M., tenutasi in Valcava e "clou delle gite mensili". Ed avevano ben ragione di essere soddisfatti, gli organizzatori. Ai nostri lettori di oggi sembrerà davvero incredibile il numero di partecipanti ad un'iniziativa che, ai nostri giorni verrebbe salutata con estrema soddisfazione qualora si riuscisse a radunare qualche decina di partecipanti. E' proprio il caso di dire "cose d'altri tempi!". E' pur vero che l'ampissimo numero di partecipanti si spiega anche col fatto che erano i primi tempi in cui, in Italia, si offriva anche alle classi sociali meno elevate la possibilità di avere occasioni per spostarsi per "svago", opportunità fino ad allora riservata all'aristocrazia.

Ad ogni modo godiamoci questa gradevolissima cronaca "d'epoca".

"Quando siamo partiti da Milano, sabato mattina si affermava che i gitanti, che dovevano prendere parte all'indomani alla Festa degli Alberi in Valcava sarebbero stati almeno 2.000; ad Arcore si era già 3.000 ed a Olgiate si giunse con un preventivo di 5.000! Prudenza consigliava, di scendere a Olgiate; di quel passo si

arrivava a Calolzio con delle cifre fantastiche e allarmanti!

Certo è però che chi come me ha potuto godere dall'alto lo spettacolo veramente coreografico e nuovo (nuovo, s'intende, per noi abituati alle solitudini della montagna) dell'apparire di quell'immensa striscia di gitanti che, come serpe colossale, variopinta si disegnava lungo la stradiciola mulattiera, che da Caprino conduce all'albergo, deve aver provato un senso di curiosa sorpresa, quasi direi di sgomento!



Per ben due ore è durata la sfilata del pellegrinaggio, ben disciplinata, e fra gli escursionisti, dirò così militarizzati, una folla (è la vera parola) di eleganti signore e signorine, di alpinisti per davvero, di professionisti, negozianti, operai, di gente, che, forse, per la prima volta, arrischiava i garretti al disopra dei mille metri; una folla allegra, festante, giuliva, che pareva si fosse detta: i pensieri, le cure, i fastidi li abbiamo lasciati abbasso. Qui si vuol godere un ora di benessere.

Verso le 11, una seconda e non meno numerosa falange si delineò sulla strada di Calolzio - Colle di Sogno.

A mezzogiorno tutti erano giunti felicemente, e poco dopo la festa era al completo: in più di 4.000 si era di certo; divorate le provviste, che avevano portato seco loro, innaffiate dall'ottimo vino che i due osti di Valcava, avevano abbondantemente preparato, i gitanti si riunirono lassù nel Colle Salambir (dove diavolo abbian pescato questo nome orientale, non mi è mai riuscito di sapere) e si iniziò subito la piantagione degli alberelli: faggi e pini.

Un discorsetto, dei quale non ho potuto afferrare una parola, una cantata d'occasione dei collegiali di Celana, un po' di musica e la festa ufficiale è terminata.

Proprio in quel punto, una nebbia fitta è venuta a guastare un po' l'ambiente, ma fu cosa, di breve momento; il sole ricomparve poco dopo sfolgorante e giocondo a rallegrare la discesa, che si effettuò allegra, chiassosa, vivacissima, non dando luogo al minimo inconveniente, e di ciò molta lode va data, ripeto, agli organizzatori.

Insomma una festa quale non avrebbe potuto prevedersi più riuscita.

Ed ora una parola di commento: io non so se quei trecento faggi trapiantati a 1.300 metri attecchiranno, né se ne attecchirà una parte: io non so se al tanto auspicato rimboschimento delle montagne si sia seriamente avviati con queste simpatiche feste; i montanari crollano le spalle e sorridono maliziosamente; gli entusiasti del sistema dicono: basterebbe che 30 dei 300 faggi attecchissero, perché valesse la spesa di ripetere di frequente queste riunioni!

Ciò che è innegabile, a mio vedere, è che l'idea geniale di Baccelli (Deputato dal 1874, più volte Ministro della Pubblica Istruzione ed autore, fra l'altro, degli studi sulle bonifiche delle paludi pontine, Guido Baccelli aveva donato gli alberelli da piantumare - NdR), merita il più grande encomio e il più efficace appoggio, per la parte morale: abituare le genti all'amore della montagna che rende più buoni i buoni, meno tristi i cattivi; abituare i giovanetti a questa ginnastica, che rinvigorisce il corpo e nobilita, ingentilisce la mente; infiltrare nell'uomo il sentimento dell'alto, del grandioso, dell'infinito: ecco la parte veramente buona e pratica della cosa!

Venti anni fa, si aveva paura della montagna: gli alpinisti eran considerati gente temeraria o peggio, ed erano un manipolo: quel buon diavolo di Tartarin, ed il suo amico Bompard mettevano perfino in dubbio l'esistenza della Svizzera e delle sue montagne; tutta invenzione, dicevano loro, degli albergatori.

(segue a pag. 2)

Oggi quel manipolo è legione: la Festa degli Alberi andrà formando una corrente favorevole ad un genere di passeggiate magnifiche, lunghe, pittoresche, ma niente affatto pericolose, né soverchiamente faticose: ottima è l'idea di Baccelli, è doveroso assecondarla, appoggiarla, diffonderla e magari creare pretesti di piantagione d'alberelli, pur di metterla sovente in pratica".

Giovanni Guzzi

(Per gentile concessione de "IL FLORICULTORE", giornale indipendente dei florovivaisti per l'informazione dal mondo)

Bello! E' molto bello che questa "impresa" della SEM, una delle tante, sia stata ricordata su una rivista specializzata. Sicuramente la circostanza è stata galeotta e l'occasione ghiotta, ma certamente è stata l'encomiabile sensibilità di coglierne il senso e quindi di promuovere e favorire la pubblicazione dell'evento.

Di questo, chi scrive si fa partecipe per la SEM di ringraziare i promotori, gli estensori e la redazione, anche perchè ciò ha offerto la gradita possibilità di proporre un'integrazione storica che, avendo trattato l'argomento per altri versi, non è il caso di farsi sfuggire.

Mi riferisco alla realizzazione del CD per le celebrazioni del centenario dell'ex nostro rifugio SEM Cavalletti, sito sulla Costa Adorna al Pian dei Resinelli, che nel 1900, solo sei mesi dopo l'inaugurazione, fu spettatore della prima "Festa degli Alberi" in assoluto, che la SEM ebbe l'incarico di organizzare. Voluta è la precisazione temporale per evidenziare quanta volontà ebbe la SEM, appena terminato il grande sforzo per la realizzazione del Rifugio, ma anche quanta fiducia riscuoteva per essere ritenuta all'altezza di un'organizzazione che comportava la presenza di migliaia di partecipanti, come è visibile dalle immagini inserite nel suddetto mezzo mediatico.



In occasione dell'evento è stato pubblicato un foglio, di formato tipo protocollo "quadruplo", per raccogliere recensioni, impressioni, liriche, versi e cronaca della manifestazione, di Scrittori, Poeti, Giornalisti, Pittori, Scultori, Presidenti di Associazioni affini ivi comprese molte Sezioni lombarde del CAI e della "Pro Montibus", quest'ultima sorta per la ricostituzione del patrimonio boschivo e floristico alpino, depauperato dissennatamente, e che grande peso ebbe nel proporre l'iniziativa.

Forse non tutti sanno che nella sede SEM è presente una ben fornita biblioteca, ricca di più di 2000 volumi, che spaziano su tutti gli argomenti attinenti la montagna e coprono un arco di tempo di quasi due secoli (il volume più vecchio è del 1826). Oltre a numerose guide di alpinismo, escursionismo, speleologia e sci nelle sue varie forme, sono presenti libri su flora, fauna e mineralogia, nonché sulle tecniche delle varie discipline, testi storici, opere sulla vita negli ambienti montani, volumi di narrativa, riviste di montagna, sia storiche, sia anche recenti, ecc. Tutti i volumi sono consultabili in sede, negli orari di apertura, ed una parte di essi è accessibile anche tramite prestito (sono esclusi libri e riviste che la Commissione Biblioteca ritiene debbano essere disponibili solo per la consultazione presso i locali della biblioteca, a causa del loro particolare e frequente uso o per il loro notevole valore economico o storico). La biblioteca cresce a seguito di acquisti decisi dalla Commissione, ma soprattutto grazie alle numerose donazioni che arrivano dai soci e che ringraziamo fin da ora sentitamente.

Approfitando del trasloco nella nuova sede, abbiamo riorganizzato il database che gestisce la biblioteca e che può essere consultato sia in sede sul PC della biblioteca che da casa sul sito Internet della SEM. Durante il lavoro di riorganizzazione, che è quasi terminato, abbiamo anche rilevato un certo numero di volumi doppi, che ci e' parso opportuno vendere o scambiare con altri volumi mancanti in biblioteca.

Il successo della manifestazione è stato tale da favorire un seguito già raccontato su queste pagine, ma non solo: nel 1905 la SEM organizza nuovamente al Pian dei Resinelli la "Festa degli alberi" con anche l'Inaugurazione del Vessillo della SEM. Per questa circostanza venne effettuata una pubblicazione costituita da 12 pagine più la copertina, in pratica una guida degli itinerari escursionistici ed alpinistici locali e le relazioni delle ascensioni effettuate.



Un esemplare di questo prezioso documento storico, di cui si era persa la memoria, tornò a far parte dell'archivio storico della SEM nel 2000, per gentile donazione del Presidente del Comitato di Coordinamento del Convegno delle Sezioni Lombarde dott. Lodovico Gaetani, che, con grande sensibilità ed amicizia, me lo consegnò in occasione dell'incontro autunnale dei delegati, al quale partecipai in qualità di presidente della SEM.

Jeff

Chi fosse interessato può rivolgersi in segreteria.

Concludiamo questa breve nota con un invito a tutti i soci ad utilizzare e a sostenere la biblioteca SEM, vero patrimonio di tutta l'associazione.

La Commissione Biblioteca

ultime acquisizioni

Mal di montagna - 2005 - Autore Camanni Enrico - Editore CDA&VIVALDA editori

Grignetta e Medale - arrampicate nel giardino di pietra - 2005 - Autore Corti Pietro - Editore Comunità montana del Lario orientale - Novantiqua Multimedia

Charamaio in val Mairo (Nevica in val Maira) - 2004 - Autore Rosano Bruno - Editore Subalpina, Cuneo

National Geographic - dal 1980 al 2004 Editore National Geographic Society

Il richiamo del silenzio - 2002 - Autore Simpson Joe - Editore Mondadori

La scoperta dei ghiacciai - Il Monte Bianco nel '700 - 2001 Autore Pesci Eugenio - Editore Centro Documentazione Alpina **ALP** - dal 1986 al 2001- Editore Vivalda

Trenotrekking in Valtellina - 2000 - Editore CAI commissione regionale escursionismo sez. Lombarde

Arrampicate nel bresciano - 1988 - Autore Zilioli S. - Magri F. - Editore Edizioni Mediterranee

Guida ai minerali - come collezionarli, come riconoscerli, dove cercarli - 1974 - Autore Del Caldo A. - Moro C. - Gramaccioli C.M. - Boscardin M. - Editore Fratelli Fabbri Editori

SPAZIO ESPOSITIVO

Come avete avuto modo di notare, le pareti del corridoio di ingresso nella nuova sede sono state predisposte come spazio espositivo.

Questo spazio è ora a disposizione dei Soci.

Siete interessati ad organizzare una vostra "personale"?

Approfittatene!

Per informazioni scrivete a segreteria@caisem.org indicando in oggetto: "Spazio Espositivo" oppure rivolgetevi in Segreteria.

Sarete contattati!

In attesa s'inaugura l'iniziativa con una mostra fotografica dal 2 al 23 febbraio a cura di:

Grazia e Giovanni "Immagini dalla Patagonia"

E' il 10 di luglio, fa caldo ma non se ne accorgono neppure, sono in 4, sono ad Arnad, sono in silenzio.

Non è da loro: fino a pochi giorni fa alle uscite del CdR04 facevano una tal cagnara da stordire chiunque fosse nelle vicinanze. Già, ma oggi gli istruttori non ci sono, oggi, per la prima volta dal termine del Corso, i SemBoys sono soli !

Qualcuno ha suggerito loro di fare Dr. Jimmy; hanno in tasca la fotocopia della relazione (peraltro sbagliata...) e tutto il materiale (poco, al momento) d'arrampicata nello zaino. Praticamente non manca nulla, o quasi: l'esperienza ! Fra nodi, manovre, risate e aneddoti quelli che ora si vantano di chiamare gli "ex istruttori" ben poco hanno potuto trasmettere loro di esperienza pratica: quella te la devi fare da solo. C'è una sola ragazza, che si assume l'onere di esprimere a parole quello che tutti stanno pensando: "Ma io cosa ci faccio qui ? Ma perché ho deciso di arrampicare ? Devo proprio andare da primo ?".

Beh, ormai siamo qui, tanto vale provarci... Al terzo tiro suona un cellulare, una voce: "Scusa ma sei in sosta ?". Gioie dell'arrampicata con un compagno afono...

E' stato così per un bel pezzo (episodio del cellulare escluso !): il primo tiro è sempre il più duro, sei distratto, nervoso, legato, ti fai sempre la stessa domanda "Ma perché ?" e una risposta a parole non la sai dare. Lo fai perché ti piace e basta; è la motivazione più forte. Adesso se potessero, si ruberebbero i "tiri più belli" a vicenda !

Da quel giorno di luglio i tiri si sono susseguiti sempre più numerosi, sempre più impegnativi, sempre più "sprotetti", sempre più di soddisfazione. In realtà i SemBoys sembra non riescano mai a soddisfarsi: prima ancora di finire una via uno di loro comincia con "Ma se il prossimo sabato provassimo...Me ne hanno parlato bene" "Io ho sentito dire che ac'è una roccia stupenda! Proviamo ?" "Sai che ha fatto, cosa ne dite, andiamo anche noi ?"

Ognuno di loro è cresciuto alpinisticamente con delle preferenze ben precise, tutte diverse fra di loro. C'è chi in placca passeggia come fosse nel salotto di casa, chi si esalta alla vista di una fessura, chi va matto per i tiri "fisici" e chi non ama affatto i traversi; c'è chi preferisce avvicinati contenuti e chi sarebbe capace di camminare una giornata intera per arrivare all'attacco; chi è estremamente arzilla prima ancora che il sole abbia deciso di svegliarsi e chi si spegne al tramonto; c'è anche chi non lo fermi se non a fucilate ! Così nascono le cordate ideali per ogni via, composte da compagni complementari e che ormai si capiscono anche senza parlarsi (in parete non si parla, Oreste docet !).

E gli "ex istruttori"? In realtà di ex non hanno proprio nulla, semplicemente si

sono trasformati: ora sono compagni d'avventura, sono le chioce che non chiedono di meglio che di portarli ancora con loro, sono amici fidati cui chiedere un parere su una via (c'è chi le ha fatte praticamente tutte, talvolta con più ripetizioni), un consiglio, un'idea su quale parete scoprire, o a cui fare una delle tante domande tecniche che ti vengono nei momenti meno opportuni (tipo appesi ad un micro nut in Dolomiti, senza sapere se si è ancora in via oppure no e se la corda basterà per arrivare in un punto degno d'essere definito una sosta ! "Ma se ci fosse qui il Dante, farebbe così o così ?" "A proposito, ti ricordi di quel trucco che ci ha insegnato l'Oreste ? Prova a farlo ora che magari riesci a passare !"). Insomma, sono i Seniores con cui i nostri SemBoys si vedono ogni giovedì sera in Sede e con cui hanno avuto l'ineguagliabile fortuna di condividere tante belle salite nel corso del 2005. Loro ancora non lo sanno, ma sono nei progetti che i SemBoys hanno già cominciato a fare per il 2006....!

Altri corsi si sono succeduti al CdR04, tanti altri aspiranti alpinisti si sono affacciati alla Sem; qualcuno di loro si è aggiunto allo sparuto gruppetto iniziale dei SemBoys: aggregazione può essere il motto di questi ragazzi, che un passo dopo l'altro, con calma ma con molta determinazione porteranno avanti tutti i progetti che nascono dalla loro unione, dalle serate in Sede, dalle chiacchiere con i Seniores. La loro voglia di fare è tanta, la soddisfazione per ogni piccola/grande scalata realizzata autonomamente è immensa, ma riuscire a farlo coinvolgendo i nuovi amici semini è la loro grande gioia.

Un GRAZIE particolare va alla Sem che ci ha permesso di trovarci e che fa da perno attorno a cui ruotano le nostre idee alpinistiche e a tutti gli Istruttori dei vari corsi (Roccia, Alpinismo, Scialpinismo e Cascade), che sono riusciti a trasmettere tanto a noi tutti (e non solo consigli tecnici!).

I SemBoys

E' tempo di Rinnovo

Lo puoi fare il giovedì dalle ore 21 alle 22,30 in segreteria, oppure con versamento in c/c postale 460204 o con bonifico bancario presso la Banca Antoniana Popolare Veneta agenzia 1-c/c 12088Q - CAB 1600 - ABI 5040, indicando le seguenti quote e la causale relativa.

Socio Sostenitore	Euro 80,00
Socio Ordinario	Euro 45,00
Socio Familiare	Euro 22,00
Socio Giovane (1989)	Euro 14,00
Socio Aggregato	Euro 15,00
Nuova Tessera	Euro 5,00
Spese recapito bollino	Euro 1,50
Recupero anno 2005	
Socio Ordinario	Euro 25,00
Socio Familiare	Euro 10,00
Socio Giovane (1988)	Euro 7,00

SEDE

La sede è aperta anche i mercoledì feriali, dalle 15.00 alle 19.00, a cura di alcuni Soci pensionati: si potranno avere informazioni, fare prescrizioni e stare in buona compagnia. Referente è il Sam (Samuele Santambrogio). Il nostro rifugio di città ha ora anche un Custode, Oreste Ferrè che ha assunto questo impegno con la abituale disponibilità e generosità.

SERATE CULTURALI

(il giovedì h. 21.00 in sede)

MEDICINA IN MONTAGNA

Laura Posani consigliere e medico terrà due conferenze:

9/2 Elementi di primo soccorso

16/2 Medicina naturale in montagna

CAMMINARE NELLA STORIA

Giovanni Galli, socio e scrittore inizia un ciclo di conversazioni su vie ed itinerari storici:

30/3 Il "Glorioso ritorno" dei Valdesi

11/5 I Catari in Occitania

CORSI 2006

SCUOLA ALPINISMO E SCIALPINISMO "S.SAGLIO"

- giovedì 12 gennaio presentazione e iscrizione Corso di Scialpinismo

- martedì 28 febbraio h21.30 presentazione e iscrizione Corso di Alpinismo

- mercoledì 15 marzo presentazione e iscrizioni Corso di Roccia

CORSI DI ALPINISMO GIOVANILE

Sabato 14 gennaio presentazione e iscrizioni Corsi Aquilotti 8-11 e 11-14 anni

CORSO DI ESCURSIONISMO "N. ACQUISTAPACE"
Lunedì 6/3 h. 21.00 Presentazione e iscrizione 8° Corso (marzo-luglio 2006)

(Programmi dettagliati in sede e sul sito internet: <http://www.caisem.org>)

DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

E' entrato a far parte del Consiglio direttivo il socio Bruno Tumiatì. Bruno è molto attivo nell'Alpinismo Giovanile (AG) e quest'anno ha conseguito la qualifica di Accompagnatore di AG, il che rende il nostro gruppo più qualificato ed il Consiglio più vicino ai temi dei ragazzi.

A Bruno i complimenti e gli auguri per il lavoro che lo attende in Consiglio e con gli Aquilotti. In Consiglio, Bruno ha sostituito il Jeff (Gianfranco Fava), dimissionario.

I ringraziamenti di tutti i Consiglieri al Jeff, che continuerà ad occuparsi della Traccia.

Il Consiglio ha anche approvato il nuovo regolamento gite, pubblicato per estratto in Sede e sull'opuscolo "Calendario gite 2006", in distribuzione in sede ed ha nominato la Commissione Gite composta dai soci Roberto Crespi, Lorenzo Dotti e Mario Sacchet.

ASSEMBLEA

L'Assemblea Ordinaria è convocata per giovedì 6 aprile 2006 alle h. 21.00 in Sede.

Dovrà anche eleggere i nuovi Consiglieri in sostituzione dei cinque che hanno concluso il loro mandato, nonché i tre Revisori dei Conti e i due Delegati agli Organismi CAI. Ogni Socio con almeno due anni di anzianità può candidarsi a Consigliere, Revisore o Delegato comunicandolo in Segreteria entro il 15 marzo. Maggiori informazioni sul prossimo numero della Traccia.

finanziamenti dello Stato analoghi a quelli deliberati l'anno prima per il risanamento di Napoli, venne approntato da Beruto il primo organico Piano Regolatore di Milano, su incarico della Giunta presieduta dal nuovo sindaco Gaetano Negri. Esso prevedeva la realizzazione, ai nuovi confini della città, di una nuova circonvallazione formata da viali paralleli rispetto a quelli della Circonvallazione austriaca. Così, per esempio, ai viali Piave e Premuda avrebbero corrisposto i viali Dei Mille e Piceno; al viale Monte Nero, il viale Umbria, e così via. I nuovi viali avrebbero formato la nuova Cinta daziaria: una cinta di fatto virtuale, sia perché molte delle nuove strade non erano ancora state realizzate, sia perché sarebbe stato impensabile effettuare controlli efficaci su di un territorio tanto vasto. Le indicazioni del piano regolatore a proposito della sorte dei Bastioni vennero solo parzialmente contestate, nel 1885, dal Collegio degli ingegneri milanesi: un'apposita Commissione chiese all'Amministrazione di acquisire, magari anche tramite espropri, tutta la vasta fascia allora ancora disponibile rimasta ineditata ai piedi dei bastioni, tra essi e la Circonvallazione già esistente; "Su quell'area si potrà distribuire ed aprire i mercati, i lavatoi ed ogni altro pubblico servizio, distribuendovi per intanto alcuni prati piantumati ed escludendo, almeno momentaneamente, qualsiasi fabbricato d'abitazione, anche se villini". Leggendo tra le righe del documento, comunque, si comprende come la Commissione non nutrisse grandi speranze al proposito: nella consapevolezza delle forti spese di acquisizione e dotazione dei servizi previsti si proponeva di vendere ai privati una parte delle aree sopra descritte, naturalmente a caro prezzo, perché l'eliminazione dell'antica barriera consentiva un accesso diretto alla Circonvallazione e contemporaneamente ai servizi del Centro.

Non bisogna dunque stupirsi del fatto che a partire dall'ultimo ventennio dell'800 venne consentita la realizzazione di palazzi proprio a ridosso delle ormai inutili Mura, specie nelle zone non soggette alla ristrutturazione d'epoca austriaca; l'ultimo atto fu l'effettiva demolizione, avvenuta in varie tappe in quanto ormai non indispensabile: un costo che era meglio diluire nel tempo. Entro la fine del XIX secolo scomparvero i tratti dal Castello a P.ta Vercellina (primo tratto di via Boccaccio; via Carducci) fino alla zona del nuovo carcere di S. Vittore. Nel 1905 fu costruita la scuola femminile "C. Tenca" (Istituto Magistrale) su progetto di Emilio Brotti; lo stesso progettista nel 1907 costruì anche la scuola elementare sita lungo i Bastioni di Porta Volta. Nel 1911, il tratto di mura tra P.ta Ticinese e P.ta Ludovica divennero i viali Gian Galeazzo, Beatrice d'Este. Pochi anni dopo si distrusse quanto restava intorno ai bastioni di P.ta Genova. Dopo la Grande Guerra, anche per offrire occasioni di lavoro ai disoccupati, vennero eliminati i bastioni tra P.ta Venezia e P.ta Vittoria, e sorsero gli alti eleganti palazzi dei

viali Majno e Bianca Maria; nel 1930 il regime fascista decise una profonda ristrutturazione di tutta l'area di P.zza Repubblica (allora P.zza Fiume); nell'occasione venne demolito il tratto da via Manin a P.ta Nuova.

Dal 1924, a seguito dei collegamenti fra l'Italia e l'Estremo Oriente si sviluppò, in via P. Sarpi, la presenza di una forte comunità cinese, che da allora non ha cessato di espandersi nella zona.

Nel 1947, ancora per dar lavoro ai disoccupati, scomparvero i tratti superstiti nelle zone di P.ta Garibaldi, P.ta Volta, P.ta Vittoria; a ridosso di essi, comunque, già da tempo erano sorte delle abitazioni.

L'ultimo grosso intervento sui Bastioni, se si eccettua la manutenzione e la sistemazione a verde dei tratti lasciati qua e là per ragioni estetico-sentimentali, risale al 1952: seguendo le indicazioni del piano regolatore del 1950 venne completata la circonvallazione dei bastioni fino a P.ta Romana col viale Filippetti.

Al testo abbiamo allegato due fotografie del periodo a cavallo tra otto e novecento trovate presso la Civica Raccolta Bertarelli di Milano che ritraggono i caselli arrivando dal Cimitero Monumentale ed un pianta di Milano del periodo.

La Sem non è nata ieri

La Società Escursionisti Milanesi, dopo cinquant'anni passati affacciandosi sull'Ottagono della Galleria - specchiandosi dall'alto alle finestre del Club Alpino Italiano sezione di Milano - torna coi piedi per terra e riscopre le proprie radici andando ad occupare uno dei luoghi che i nostri Soci Fondatori hanno visto nascere. Sarà un caso, visto che il Comune ci ha concesso la struttura dopo anni di proposte in altre parti della città, ma lo svolgere ricerche storiche sulle vicissitudini dei Bastioni è stato anche un ripercorrere la storia del nostro sodalizio: 1884 i "Gamba Bona" muovono i loro primi passi in società mentre il nuovo Piano Regolatore è al vaglio degli esperti. Milano si apre ed i milanesi diventano escursionisti: andando a rileggere i verbali delle prime uscite, meraviglia constatare come poco fosse conosciuta la campagna attorno alla città e le prime gite in montagna, piuttosto che in altre località oggi facilmente raggiungibili, erano oltremodo rallentate dalla mancanza di notizie e carte che illustrassero i percorsi ... le Porte e le strade che da esse passavano erano il primo riferimento certo per trovarsi ed i caselli del dazio il posto ideale per chiedere informazioni sulle località da attraversare ed in cui sostare per raggiungere l'agognata meta, oltre che per chiedere un passaggio. Fine '800: si costruisce vicino ai Bastioni, prevedendo che presto si apriranno nuove strade ... la SEM comincia a costruire rifugi, partendo dalla Capanna ai Resinelli, consentendo ai propri soci di percorrere nuove vie.

1900: mentre proseguono le demolizioni delle mura spagnole, gli Escursionisti

umentano; tra essi alcuni nomi importanti: il Sen. Pippo Vigoni del CAI Milano, l'ing. Giuseppe Albani del CAI Bergamo ed Antonio Ingegnoli, da poco trasferitosi con i famigliari in Corso Loreto, che è stato appena rinominato Buenos Aires in onore dei molti italiani lì emigrati. In quegli anni la Sede sociale è in Via Ciovasso, 8 vicino a Brera. Abbattendo i Bastioni, vengono distrutte molte zone verdi: ne "Le Prealpi, rivista trimestrale della SEM, di Gennaio 1903 si trova il resoconto di una riuscita "Festa degli Alberi" in Valcava. Non a caso si tratta del risultato della collaborazione tra soci di Milano (SEM e CAI) e CAI Bergamo con l'apporto molto probabile dell'Ingegnoli per quanto riguarda gli attrezzi e la fornitura delle piante.

In quegli anni vengono costruite nuove scuole e la SEM si fa promotrice rispetto al dare la possibilità anche ai bambini di fare attività fuori porta. Non disdegna comunque i non più giovani, istituendo il "collaudo anziani", manifestazione in cui i partecipanti devono superare una prova che consiste nel fare un percorso con un dislivello notevole e seguendo alcune regole che vengono aggiornate e spiegate.

Venivano organizzate anche gite sull'acqua, di cui è molto ricca la Lombardia: in quegli anni si studiava un possibile uso di laghi e fiumi per il trasporto.

Nel periodo tra le due guerre mondiali; le mura sono ormai quasi completamente distrutte, anche la SEM si trova in un difficile momento: deve decidere se accorparsi al CAI o venire sciolta a causa delle leggi fasciste; molti soci si dimettono, cambia la Sede ... alla fine la maggioranza sceglie il passaggio al CAI, che ha molte affinità a livello di statuto, ed ottiene di restare sezione autonoma rispetto a quella di Milano. Con la fine della guerra si ha una ripresa delle attività, anche se ormai sono impensabili manifestazioni che coinvolgono migliaia di persone. Nascono le prime scuole di alpinismo, a cui molti soci si iscrivono per poter a loro volta fondare quella che diventerà l'attuale Scuola Silvio Salvio. Si uniscono alla SEM anche gli speleologi del Gruppo Grotte Milano, il primo gruppo del genere sorto in Italia essendo alcune province ancora in territorio straniero al momento della fondazione.

Dopo vari assestamenti, dei vecchi bastioni è rimasto ben poco ed oggi è il traffico stradale a fare da barriera verso l'esterno. Il comune aveva assegnato alla SEM, in cambio del pagamento di un regolare affitto, alcuni locali al 4° piano dello stabile in via Ugo Foscolo, con le finestre che si aprivano nella Galleria. Alla fine del '900, a causa di importanti lavori di riqualificazione nei palazzi in cui ci trovavamo, ci hanno avvisati che non ci avrebbero potuto rinnovare il contratto, ma si sarebbero interessati per trovare degli spazi adeguati alle nostre necessità. Ora ci troviamo in un posto più grande ed utilizzabile, avendo affianco anche un negozio dei nipoti di uno dei primi soci della SEM, e stiamo rilanciando l'Alpinismo Giovanile.

Il circuito di circa 10 km delle Mura fu commissionate dal governatore "spagnolo" di Milano Ferrante Gonzaga nella seconda metà del '500. Nel 1560 nel punto dove inizia via Legnano venne realizzata una delle nuove porte cittadine, che per la forma del bastione di protezione della pusterla -in un punto strategico non lontano dal sistema difensivo "stellare" del Castello- fu detta Porta Tenaglia. Nel 1571 il nuovo governatore Alfonso de Fonseca Pimentel decise di abatterla, perché poco utilizzata e di intralcio all'ampliamento del fossato esterno del Castello; tuttavia nella zona aveva fatto in tempo a formarsi un piccolo nucleo abitato di qua e di là delle mura, ed il toponimo rimase.

Durante la prima parte della dominazione austriaca, agli inizi del XVIII secolo, le Mura ebbero quale funzione principale quella di cinta daziaria; la loro manutenzione era affidata all'ente collettore dei dazi, il Banco di S. Ambrogio. Nell'ottobre 1783 l'ing. Carlo Prada presentò al Banco una nota spese da cui risultava evidente come "L'industriosa malizia de' Frodatori [del dazio] e de' Contrabbandieri abbia di nuovo scomposte e annientate le riparazioni [testé] eseguite". In effetti le autorità non riuscirono mai a reprimere il fenomeno del contrabbando, di cui pure avevano una percezione immediata confrontando l'esiguità del gettito in rapporto al volume di traffico delle merci per le strade cittadine. Era diffuso il sospetto che la destrezza dei contrabbandieri venisse esagerata al fine di coprire gli "arrotondamenti" praticati dagli stessi addetti alle esazioni, nonostante il fatto che casellanti e guardie venivano premiati ad ogni sequestro eseguito. La lotta al contrabbando da parte degli amministratori del Banco ricevette un duro colpo dal dicembre di quello stesso 1783 dall'annuncio del "brillante" conte Firmian, longa manus di Vienna a Milano, che si sarebbero realizzati "Giardini Pubblici nel luogo che era già occupato dal soppresso convento di S. Dionigi verso le mura della città, in poca distanza dal dazio di Porta Orientale". Nel 1786 una nuova legge riclassificò tutte le strade dei domini asburgici in: Regie, Provinciali, Comunali e Vicinali (cioè di campagna; la manutenzione di queste ultime era a carico dei proprietari terrieri. Le strade di circonvallazione esterna a ridosso delle Mura, lungo le quali sino ad allora avevano vigilato i dazieri del Banco, vennero considerate Provinciali. Questo ente, cronicamente a corto di fondi, ne curò la piantumazione, ma non seppe o non volle impedire che sorgessero nuovi edifici a ridosso delle Mura nei borghi già più densamente urbanizzati. Oltretutto, il territorio immediatamente al di fuori della cinta daziaria venne inglobato in un unico grande Municipio a forma di ciambella, detto "dei Corpi Santi", la cui principale fonte d'entrata era l'interscambio con la città. Nel 1789 la porzione di bastione tra i giardini di P.ta Orientale e P.ta Comasina venne allargato, pavimentato, e alberato, così da

allungare di qualche km il percorso della passeggiata delle carrozze dei nobili. Dall'alto delle Mura, divenute in quel tratto uno dei più animati punti di ritrovo dei milanesi, la vista s'estendeva sino alle Alpi.

Interventi napoleonici e austriaci

Napoleone Bonaparte, tornato da vincitore a Milano nel 1800 dopo la fortunata battaglia di Marengo, ordinò di smantellare il baluardo a stella e i rivellini che proteggevano il Castello; parte del materiale di recupero servì a costruire l'Arena. Dal 1807 viene creata a Milano, divenuta capitale del Regno Italico, la Commissione d'Ornato: composta da cinque membri, le era attribuito il controllo sull'attività edilizia cittadina, specie la privata. La Commissione si impegnò anche nel riassetto del sistema viario, integrando nello schema radiale ereditato dall'epoca viscontea una maglia di vie larghe e diritte ad andamento principalmente ortogonale. Nel 1810 il borgo di Porta Tenaglia venne collegato con quello di Porta Comasina (e Porta Nuova), andando a formare uno dei sestieri in cui divisa la città, in corrispondenza delle sei porte principali: Romana, Tosa, Orientale, Comasina, Vercellina e Ticinese. Tuttavia i programmi dell'architetto Antolini per realizzare un nuovo centro amministrativo non furono adottati, perché non prevedevano adeguati incentivi ai privati. Durante la Restaurazione austriaca (1814/1859) l'antico tessuto urbanistico venne in gran parte rinnovato, data la continua crescita della popolazione residente; aumentarono le strade lastricate e vennero introdotti nuovi servizi: l'illuminazione a gas e i trasporti pubblici. Lungo le vecchie Mura spagnole, ormai denominate Bastioni, vennero ricostruiti alcuni caselli daziari annessi alle porte (come quelli di P.ta Nuova dell'architetto Zanoia) ed era stato aperto qualche nuovo passaggio ben sorvegliato. Secondo i dati pubblicati da Cesare Cantù in occasione della riunione degli scienziati italiani nel 1844, era stato speso negli ultimi anni un milione e mezzo di lire austriache per la sistemazione dei Bastioni a viali alberati e per dotare i Navigli, all'interno della città, di una ringhiera in granito (al posto della vecchia in legno risalente al 1725); e ben sei milioni per "allineare, allargare, rifognare e lastricare le vie".

Nella Milano postunitaria

Anche nel decennio successivo all'Unità d'Italia gli introiti derivanti dal passaggio delle merci attraverso le mura rappresentavano una voce fondamentale del bilancio comunale; quando venne decisa la costruzione di una nuova Stazione Centrale nell'area dell'attuale P.zza Repubblica si preferì realizzare un costoso sottopassaggio di collegamento col Centro storico -il primo tratto dell'attuale via Turati- pur di non intaccare i Bastioni. Il progetto fu affidato all'ing. Balzaretto, che nel 1860 aveva già realizzato i giardini di via Palestro.

Tuttavia la situazione cambiò con la costruzione di un'importante opera pubblica

esterna ai Bastioni della ex Porta Tenaglia: il Cimitero Monumentale, iniziato alla fine di quel decennio. Va ricordato che il comune di Milano nel 1873 riuscì ad ottenere dal governo l'aggregazione del comune dei Corpi Santi, dov'era in atto uno sviluppo urbanistico impetuoso; questo allargamento dei confini cittadini era la premessa necessaria per il passaggio da una tassazione prevalentemente indiretta (basata sui dazi) ad imposte dirette che andavano a gravare sulle famiglie, in cambio dell'erogazione di servizi quali scuole, ospedali, pubblica illuminazione, acqua potabile, ecc. Questo passaggio fu molto avversato e contrastato da numerosi settori della cittadinanza, e poté essere pienamente applicata solamente profittando della situazione da "stato d'assedio" applicata dal famigerato generale Bava Beccaris per reprimere i moti popolari del 1898. In quel periodo si dibatté a lungo in merito all'opportunità di aprire nuovi varchi nella cinta daziaria, consentendo ad alcuni proprietari di aree un tempo agricole di valorizzare i loro investimenti in periferia. Nel 1876 venne decisa la costruzione (rimanendo all'interno delle mura) di una nuova grande strada rettilinea larga 14 metri che partiva dal Largo La Foppa in direzione del nuovo Monumentale; il progetto fu affidato all'architetto Cesare Beruto e al suo collega Caimi. Nel luglio 1878 La Società degli Omnibus, interessata allo sviluppo della nuova zona residenziale, aprì una linea di due chilometri e mezzo da Porta Venezia (nome dato alla Porta Orientale in occasione della fine della Restaurazione in onore della città, in quegli anni appena collegata a Milano tramite ferrovia, rimasta sotto il dominio austriaco) a Porta Tenaglia, sfruttando i viali della Circonvallazione esterna.

I terreni prospicienti il nuovo piazzale Baiamonti, sorto lungo la circonvallazione esterna appartenevano a due influenti consiglieri comunali, Giacomo Feltrinelli e Angelo Molteni, i quali fecero pressione perché fosse aperto un nuovo varco, onde consentire un accesso diretto al Monumentale. In quel punto il terreno permeabile rendeva impossibile realizzare un altro sottopasso, quindi nel dicembre 1879 si decise (a malincuore per alcuni) di interrompere la passeggiata dei Bastioni e di affidare al Beruto la costruzione di due nuovi caselli daziari, che entrarono in funzione dal primo dicembre 1880. I progettisti si preoccuparono di abbattere il minor numero possibile di piante sui Bastioni; cercarono di realizzare un'opera filologica richiamandosi alle fortezze cinquecentesche, pur se rimanendo nell'ambito del gusto "eclettico" dominante nel periodo a Milano. L'accesso più monumentale era dall'esterno, tramite due rampe che consentivano il passaggio pedonale nei due tratti alberati del Bastione interrotti dai due caselli, che all'esterno presentavano ancor oggi un muro a scarpa di grossi mattoni in bugnato rustico.

La nuova cinta daziaria

Nel 1884, in previsione di possibili

Calendario Gite 2006

(segue da pag. 5)

29 gen - Val Vigezzo - Pizzo Ruggia
(m.2289) BSA - Bella gita invernale con cresta finale - Esposizione S/W - disl. 1042 m / +40 m - In auto - Dir. A. Baroni

4 e 5 feb - Sci escursionistica
Week end di sciescursionismo in comune con il 6° corso SFE intersezionale in località da definire secondo condizioni nivologiche - In auto - Dir. Scuola A.Popi

sa 11 feb - Sci escursionistica
Località da definire secondo condizioni nivologiche in comune con il 6° corso SFE intersezionale i - In auto - Dir. Scuola A.Popi

12 feb - Valtournanche - Bec di Nana
(m.3010) BS - Da Cheneil, con discesa a Chamois, risalita e nuova discesa - Esposizione W/SW/N - disl. 1050 m + impianti - In auto - Dir. Crivelli L.Viero

19 feb - Val di Rhêmes - Col di Sort
(m.2964) BS - Bella gita invernale nel Parco Gran Paradiso - Esposizione W - disl.+ 1241m - In auto - Dir. U. Gianazza

sa 11 feb - Sci escursionistica
Località da definire secondo condizioni nivologiche - In auto - Dir. Scuola A.Popi

26 feb - Appennino Ligure - Monte Antola
(m.1597) E - Nel cuore del parco regionale omonimo, giro ad anello da Caprile. Dalla vetta nei giorni limpidi si vede la Corsica e le Alpi. Con gli amici della ULE di Genova. disl. +/-600m - h 5 - In auto - Dir. L.Dotti

4 e 5 mar - Valpelline - Mont Gelè
(m.3519) BS - Classica gita in Valpelline con salita al Rif. Crete Seche. Esposizione E/S - disl. 1° g. +702 m, 2° g. 1121 m - In auto - Dir. W.Ciocca e G.Milite

(segue da pag. 3)

4 e 5 mar - Appennino Tosco Romagnolo - Parco delle Foreste Casentinesi
(m.1658) E - Percorso ad anello nel bellissimo parco, istituito nel 1993. Salita al M.Falco e visita dell'eremo di Camaldoli. Pernotto al rif. Città di Forlì - disl. 1° g. +600 / -180 - 4H, 2° g +250 / -600 - 7h. - In auto - Dir. C. Lori

12 mar - Lago di Como Occ. Antica Strada Regina
E - Da Menaggio a Crema sulla strada attribuita a Teodolinda Regina dei Longobardi - disl m 300 - 6h - Mezzi pubblici - Dir. A. Foglia e M.Curioni

12 mar - Sci escursionistica
Località da definire secondo condizioni nivologiche - In auto - Dir. Scuola A.Popi

19 mar - Alpe Devero Mini Rally SA dei 2 Mauro
Festa di primavera sulla neve in ricordo di Mauro Sala e Mauro Collecchia - In auto - A.Baroni e G.Sartorelli

25 mar - Sci escursionistica
Località da definire secondo condizioni nivologiche - In auto - Dir. Scuola A.Popi

25 e 26 mar - Orobie Valtellinesi Pizzo Redorta
(m.3038) BSA - Salita al Rif. Mambretti e la domenica in cima. Una delle più belle gite nelle Orobie. Una classica. - Esposizione N 1° g. 971 m, 2° g. 1035 m - In auto - Dir. W.Ciocca e G.Milite

26 mar - Bassa Val d'Ossola - Mont'Orfano
(m.794) E - Giro ad anello sul tracciato

della Linea Cadorna, ai forti ed alle postazioni in vetta. Vista sul laghetto di Mergozzo e sul Verbanò - disl. +/- 600 m - In treno - Dir. D. Fontana

02 apr - Valpelline - Tour de la Tsa
(m.3058) BS - Da Chamen in un bellissimo vallone poco battuto. Esposizione NE/SE - disl. 1348 m - In auto - Dir. F. Venerus

02 apr - Pianura Padana Pavia città medievale
C - Visita dei maggiori monumenti della città, con spostamento in bicicletta. Treno + bicicletta - Dir. M.Del Vecchio

sa 8 apr - Sci escursionistica
Località da definire secondo condizioni nivologiche - In auto - Dir. Scuola A.Popi

8 e 9 apr - Valfurva Gran Zebrù o Cevedale
(m.3859) o (m.3757) OSA o BSA - Salita alla Pizzini il sabato. Gruppo dei talentosi allo Zebrù, i panoramici al Cevedale. - Esposizione S per lo Zebrù e S/W Cevedale - In auto - Dir. F. Venerus e D. Bossi

09 apr - Lombardia Naviglio Grande
T - Da Milano in bicicletta al Ticino lungo l'alzaia del naviglio - 6 h - Dir. M. Sacchet e S. Confalonieri

sa 6 mag - Orobie Monte Alben
(m. 2019) E - Dal Passo di Zambra (1270) al Monte Alben (2019). Panoramica vetta tra la val Brembana e la val Seriana. Uno spettacolare giro ad anello tra la dolomite bergamasca. - disl. +/- 822 - h 6 - In auto - Dir. D.David

6 e 7 mag Vallone di Piantonetto Becca di Gay o Punta d'Ondezana

(m.3492) o (m.3492) OS o BSA - Dalla diga di Teleccio si sale al Rif. Pontese nel bellissimo vallone di Piantonetto. La domenica sceglieremo la cima, o faremo due gruppi. Esposizione S/E la Becca, la Punta D'Ondezana esposizione S/W - disl. 1° g. 395 m, 2° g. 1421 o 1292 m - In auto - Dir. U. Gianazza e F. Festinese

14 mag - Grigna Settentrionale La ghiacciaia di Leonardo

(m.1680) E/EEA - Esplorazione della Ghiacciaia del Moncodeno con le sue stalattiti di ghiaccio. Forniva il ghiaccio ai signori della pianura. In collaborazione con il gruppo "Giovane Montagna" di Milano - disl. m +200 e +/-150, h 2 - In auto - Dir. L. Dotti

21 mag - Prealpi lombarde - Val d'Intelvi
E - Mezzi pubblici - Dir. A. Foglia e M. Curioni

20 e 21 mag - Saas Fee Allalinhorn e Alphubel
(m.4027) e (m.4206) BSA Salita con impianti e metro-alpin fino al Mittelallanin 3456 m. Poi in cima all'Allalinhorn e discesa fino alla Langfluehutte. La domenica salita all'Alphubel e discesa fino a Saas Fee. - disl. Allalinhorn 530 m Alphubel 1336 m - In auto - Dir. D. Bazzana F. Venerus

28 mag - Prealpi lombarde Da Canzo a Valmadrera
(m 1259) E - Da Gajum (Canzo) al Rif. Consiglieri, attraverso il Monte Rai si scende a S.Tomaso e Valmadrera - disl. +857 / -1025 m - 6 h - In treno - Dir. R.

Mainardi
04 giu - Monte Spluga - Il Cardinello
(m.1900) E - Sulle tracce dell'esercito napoleonico, risalita di un tratto suggestivo dell'antica "Via Spluga" - disl. +/-700 m - 5 h - In auto - Dir. L.Dotti

11 giu - Alpi Retiche - Collaudo dell'Amicizia
(m.2100) E - Da Chiesa in Valmalenco (m 1050) all'alpe Palù (m 2100). I Collaudatori passeranno dall'alpe Ponte e Cima Sasso, i Tifosi saliranno in funivia al lago Palù. Discesa per tutti in funivia - Un chilometro! 4 h - In pullman - Comm. Gite

sa 17 giu - Prealpi lombarde Monte Legnone
(m.2609) EE - Classica salita alla "Sentinella del Lario". Dal Rif. Roccoli Lorla salita lungo la panoramica cresta - disl. +/- 1200 m - h 6 - In auto - Dir. M.Sacchet

1 e 2 lug - Alpi Retiche - La Presanella
(m. 3558) A - E' un percorso alpinistico su ghiacciaio. Pernottamento al rifugio Denza 2298m e salita alla cima più alta del Trentino - disl. +/-m 1260 - h 4,30 - In auto - Dir. R. Crespi

8 e 9 lug - Austria - Grossglockner
(m 3798) A Salita alla vetta più alta dell'Austria - In pullman - Dir. D. Bazzana e O. Ferrè

15 e 16 lug - Dolomiti - Alta Via G. Messner
(m.2653) EEA - Magnifica e panoramica traversata di cresta nelle Odle di Eores, con ampie vedute sul gruppo delle Odle, la Val di Funes e la Valbadia. Pernotto al rif. Genova al P.so Poma (m2297) - disl. 1° g +630 - h. 5 , 2° g. +300/-950 - h. 5,30 - In auto - Dir. M. Longari

22 e 23 lug - Valpelline - Becca d'OREN
(m. 3533) A - Gita su ghiacciaio con partenza dal Rif. Col Collon (m 2818) - disl. 1° g +900 m, 2° g.+700/-1600 m - In auto - Dir. - L. Meroni e R. Crespi

9 e 10 set - Dolomiti - Antelao
(m. 3264) A - Salita alpinistica della seconda vetta delle Dolomiti. Dal rif. P. Galassi per il versante N con facili passaggi su roccia (2°grado) - disl. - 1° g +650m, 2° g.+1250 / -1900 m - In auto - Dir. R. Crespi

23 e 24 sett - Appennino Ligure Monte Toraggio
(m 1971) EEA - Sentiero degli Alpini: splendido percorso ad anello con gli amici della ULE - disl. +/- 500 m - In auto - Dir. Corso Escursionismo

01 ott - Appennino Parmense Castelli del Ducato di Parma e Piacenza
C - La rocca di Bardi ed il castello di Gropparello faranno rivivere momenti magici del passato - In pullman - Dir. A. Perrera

7 e 8 ott - Francia - Ritorno al Verdon
E - Dopo il grande successo della gita 2005 al sentiero Martel, si percorrere il restante tratto dello splendido canyon provenzale - In pullman - Dir. D. Bazzana e F.Venerus

15 ott - Lago di Como Or.- Castagnata
T - Mezzi pubblici - Dir. A. Foglia e M. Curioni
22 ott - Parco Valgrande - Grigliata selvatica
E - A Pian dei Boit in Val Pogallo (m 1132), in una baita dell'Ente Parco una grigliata autogestita - disl. +/-400m - 7

(segue a pag. 7)

29 ott - Triangolo Lariano

El Bùs della Nicolina

(m.973) E - Passeggiata didattica geospeleologica nella zona carsica del Piano del Tivano, con brevi visite alle grotte - h. 5 - In auto - Dir. Gruppo Grotte Milano

sa 11 nov - SKILESS

E - Uscita a secco della scuola di Sci Fondo Escursionistico - In auto - Dir. Scuola A. Popi

26 nov - Lago Maggiore

Carmine Superiore

T - Gita sociale ad un minuscolo borgo medievale (m 305) accessibile solo a piedi. Pranzo sociale - In pullman - Dir. Comm.ne Gite

Classificazione delle difficoltà

Le difficoltà sono valutate considerando l'ambiente in buone condizioni e con tempo favorevole. Si adottano le sigle e classificazioni più comuni, rinviando per i dettagli alla documentazione in sede.

A - Alpinistica

BS - Buon sciatore

BSA - Buon sciatore alpinista

C - Culturale

E - Escursionistica

EE - Escursionisti Esperti

EEA - Escursionisti Esperti con Attrezzatura

MS - Medio sciatore

MSA - Medio sciatore alpinista

OS - Ottimo sciatore

OSA - Ottimo sciatore alpinista

SFE - Sci Fondo escursionistiche

T - Turistica

Avvertenza

La frequentazione della montagna è soggetta per sua natura a pericoli.

I direttori di gita e i loro collaboratori adottano le misure di prevenzione e prudenza derivanti dalla loro esperienza per contenere i rischi, che non possono però essere totalmente eliminati.

I partecipanti ne sono consapevoli e sollevano la SEM e i direttori da ogni responsabilità per incidenti che occorressero durante le escursioni in dipendenza dai pericoli obiettivi caratteristici dell'attività. Sono sempre obbligatorie calzature adatte (scarponi o scarponcini), per l'equipaggiamento fare riferimento al programma e/o al Direttore di gita.

Estratto dal regolamento gite sociali SEM

Art. 1 - Le gite sociali sono aperte ai soci SEM e CAI in regola con il tesseramento, con precedenza ai soci SEM. La partecipazione ad alcune gite può essere consentita anche ai non soci.

I minori di anni 18 possono partecipare se accompagnati o autorizzati da un genitore.

.....

Art 4 - e iscrizioni sono valide con il versamento della quota di partecipazione o dell'anticipo indicato nel programma. Le iscrizioni vengono chiuse entro le ore 22,30 del giovedì che precede la gita, o nella data indicata nel singolo programma. Il programma indica la meta, la quota, la

difficoltà dell'escursione, l'equipaggiamento necessario, il numero dei partecipanti (massimo e/o minimo), il Direttore di gita e le altre modalità di partecipazione.

Il programma è esposto in sede e consegnato all'atto dell'iscrizione. All'atto dell'iscrizione, il Partecipante deve fornire un recapito telefonico per le comunicazioni.

In caso di rinuncia del Partecipante, la quota d'iscrizione gli verrà restituita solo se sarà stato possibile sostituirlo. In caso di annullamento della gita la quota verrà rimborsata, dedotte le spese già sostenute. La SEM assicura i partecipanti per il soccorso alpino, gli infortuni e la RC secondo la polizza CAI, consultabile in sede.

Art. 5 - Il Direttore di gita è un socio che opera - a titolo gratuito - per il raggiungimento della meta da parte di tutti i partecipanti nelle migliori condizioni di sicurezza. Redige il programma della gita, lo pubblica e lo consegna ai partecipanti, consulta le previsioni nivologiche e meteorologiche. Sceglie il percorso e guida la comitiva nell'escursione, cura il rispetto degli orari, la sistemazione sui mezzi di trasporto e nei rifugi.

Può avvalersi di collaboratori, anche accompagnatori e istruttori qualificati CAI o professionisti. Può non ammettere alla gita chi non ha adeguata preparazione o equipaggiamento.

Può variare il percorso e la meta anche durante la gita ed anche annullarla, per ragioni di sicurezza, tecniche (maltempo, difficoltà impreviste, condizioni dei partecipanti), logistiche, od altre.

Può inoltre prendere i provvedimenti che ritiene opportuni per il miglior esito della gita.

Art. 6 - Il Partecipante deve conoscere il presente regolamento, il programma ed avere l'equipaggiamento richiesto.

Durante l'escursione il Partecipante deve rispettare le disposizioni del Direttore di gita e dei suoi collaboratori; non allontanarsi dalla comitiva senza autorizzazione, né svolgere attività alpinistica individuale, né mettere in atto comportamenti potenzialmente pericolosi. Deve rispettare i regolamenti dei rifugi, dei mezzi di trasporto e le altre norme applicabili.

Deve mantenere un comportamento educato e responsabile nei riguardi di tutti. Il Direttore e la SEM declinano ogni responsabilità per infortuni o danni che dovessero occorrere al Partecipante in conseguenza dell'inosservanza di specifiche e puntuali disposizioni del Direttore di gita.

Art. 7 - La Commissione gite può escludere dalle gite successive chi non si è attenuto al presente regolamento, comunicandolo all'interessato.

.....

Lecco 2005

Nelle giornate di sabato 26 e domenica 27 novembre si è svolto il 7° Congresso degli Istruttori Nazionali di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata, organizzato dalla Sezione di Lecco. Per vicissitudini personali mancavo a questo appuntamento da vari anni, quindi è stato per me un piacere rivedere le persone che fanno parte di questo ambiente, oltre ai nostri della SEM, ovviamente. La giornata di sabato si è svolta nella palestra coperta di arrampicata del gruppo Ragni, onde permettere lo svolgimento "dal vivo" di alcuni tests sull'assicurazione dinamica.

Il relatore della sessione di prove è stato Vittorio Bedogni, INA e INSA, un tempo responsabile del Centro studi e ricerche della Franco Tosi di Legnano (oggi Ansaldo), società in cui ho lavorato per alcuni anni, negli ultimi due dei quali Vittorio era il mio direttore.

La dimostrazione dei tipi di assicurazione dinamica che è stata effettuata riguardava le tecniche classica, ventrale (con diversi tipi di freno) e bilanciata, con la misurazione delle forze sull'ultimo rinvio e sulla sosta.

Quindi, in tempo reale, dopo che alcuni poveracci si sono fatti innumerevoli voli di sei o sette metri l'uno, sono state compilate delle tabelle con i dati rilevati dagli strumenti. I risultati di questa e di altre campagne condotte sull'argomento saranno riportate sulla stampa sociale.

Domenica è stata la giornata dei comunicati, cui sono seguiti alcuni interventi, sui quali poi si sono sviluppate delle discussioni, naturalmente accese, come è tipico dell'ambiente degli alpinisti, popolo di romantici, visionari e sognatori, ma sanguigni e sempre pronti alla rissa.

Come ultimo atto sono stati conferiti alcuni riconoscimenti.

Al nostro Mario Bertolaccini è andato il premio Gilardoni-Della Torre, equivalente a quello che è l'Oscar alla carriera, per l'opera pluriennale svolta nelle Scuole delle sezioni, principalmente nella "45" (la nostra Scuola Silvio Saglio SEM), e nella Scuola Centrale di Alpinismo, di cui ha fatto parte per vent'anni.

A Mario vanno anche i complimenti e i ringraziamenti di tutti noi.

Sono stati poi attribuiti gli attestati di Istruttore Nazionale Emerito per l'attività nell'ambito delle scuole del CAI, ed uno è toccato anche a chi scrive.

Andrea Gentilini

Puoi inviare il tuo materiale da pubblicare su **La Traccia**, all'indirizzo e-mail: **latraccia2000@tiscalinet.it** o al nuovo fax n. **178 604 0543**, oppure lo puoi consegnare in segreteria. Ti ricordiamo che il termine ultimo per il prossimo numero è il **23 febbraio2006**

C.A.I. LOMBARDIA - Assemblea dei Delegati

Seveso - 20 novembre 2005

Presenti: 124 delegati con ulteriori 68 deleghe in rappresentanza di 78 sezioni su 1421.

Dopo i saluti di rito delle Autorità locali, la nomina del Presidente dell'Assemblea e degli scrutatori e l'approvazione all'unanimità del Verbale della precedente Assemblea (Gravedona), il Presidente del Cai Lombardia Bellesini, ha svolto la sua relazione:

- Come sede operativa del Gruppo Regionale è stata scelta Lecco, in quanto residenza del segretario Pozzi e di facile accesso per il Presidente; essa può, inoltre contare sull'aiuto di Sellari (ex socio SEM ora residente a Lecco) che si è dato disponibile.

- Progetto Interreg: è quasi ultimato il rilevamento dei sentieri; per giugno 2006 dovrebbero essere pronte 3 guide con relativa cartografia.

- Rifugi: il problema è sempre al centro di molte attese. Il rinnovo della Amministrazione della Regione Lombardia dello scorso anno ha portato alcune novità (spiacevoli) nell'attribuzione di fondi:

- Prosperini è stato nominato Assessore al Turismo, competente per il problema Rifugi;

- gli stanziamenti, davvero modesti, in bilancio per il 2005 sono stati spostati al 2006;

- i fondi che verranno stanziati non saranno più "a fondo perduto" ma "a rotazione";

- è attiva e trova ascolto in sede istituzionale l'AssoRifugi (associazione tra i gestori dei Rifugi).

- Prima della scorsa estate in un incontro, Bellesini ha illustrato a Prosperini le attività del Cai Lombardia ed i problemi relativi, e ha chiesto un incontro con il Governatore Formigoni al quale dovrebbe partecipare anche il Presidente Generale Salsa, ma tale incontro dopo alcuni rinvii, non è ancora avvenuto.

- Lo scontro con l'AGAI (Assoc:Guide Alpine) circa la figura degli

accompagnatori, sembra, per il momento, risolto, con l'accettazione di tale figura.

- Sta per partire il II° corso Accompagnatori, che è da propagandare. - Il volume "Sentieri di Lombardia - Da Rifugio a Rifugio" distribuito ai delegati partecipanti sarà, in seguito, messo in vendita anche alle Sezioni.

Il vice-Presidente Generale Bistoletti ha portato i saluti del Presidente e ha riferito circa l'andamento delle iscrizioni al CAI per il 2005, che hanno registrato una diminuzione, in talune zone, anche consistente; (in Lombardia si sono avute 1700 iscrizioni in meno rispetto all'anno precedente su 70.000 circa, con una diminuzione del 2,5% circa); sulla base di alcuni sondaggi, risulterebbe che i soci lascino il CAI per insoddisfazioni economiche e non per motivi ideali (il trattamento nei rifugi, le spese del Soccorso Alpino, le assicurazioni non costituiscono motivo di differenziazione tra soci e non soci CAI).

Lucioni (pres. Cai Milano) ha protestato per una pretesa acquiescenza del Cai Lombardia nei confronti della Regione per quanto attiene ai fondi per i Rifugi; ha sottolineato l'importanza di stare alleati con AssoRifugi, (visto il suo peso) ed ha proposto di organizzare la raccolta di firme (5000 almeno) per chiedere una legge di iniziativa popolare che costituisca l'Assessorato per la Montagna e stabilisca norme fisse per i finanziamenti delle opere alpine.

Tieghi (Cai Milano) ha chiesto più sostegno alle sezioni da parte del Cai Centrale; ha proposto che questo deve fare propaganda a mezzo dei canali TV e ha criticato il principio statutario che stabilisce che il passaggio del socio da una sezione all'altra deve avvenire senza l'autorizzazione della sezione di provenienza.

Malanchini (Cai Bergamo) ha detto che la sua sezione ha dovuto registrare un calo di 800 soci, nonostante la messa a disposizione della nuova sede sociale, - il

Palamonti - che veramente è un qualcosa "di più". S. Manzotti (Sem - responsabile della Commissione Regionale Rifugi) chiarisce e commenta quanto già detto da Bellesini, sostenendo che alle sezioni Cai non servono "fondi a rotazione" perché nessuna ha introiti tali da poterli restituire.

Dopo alcune risposte del Presidente Bellesini, la Relazione viene approvata.

Calvi (Cai Centrale) ha riferito sulla chiusura della fase sperimentale della Università della Montagna e sulla decisione di passare al suo sviluppo; ha anche precisato che le modifiche agli Statuti delle Sezioni sono soggette all'approvazione del Consiglio Centrale, sollecitandone l'invio entro fine anno (e-mail consiglio.centrale@cai.it).

Alliaud (Cai Lombardia) ha riferito che il Consiglio Direttivo Regionale, allo scopo di instaurare rapporti più stretti tra il Gruppo Regionale e le Sezioni, intende proporre la suddivisione delle sezioni in 10 sottogruppi territoriali che facciano riferimento ad un membro del Consiglio stesso (le 40 sezioni del territorio milanese - tra cui la Sem - si riferirebbero a Tieghi e Carlesi) soprattutto per quanto riguarda i programmi di attività, non per i problemi amministrativi.

La proposta viene approvata.

Viene poi esaminato, articolo per articolo, il testo dello "Statuto del Gruppo Regionale" preparato dalla Commissione coordinata da Carlesi; alla fine (dopo almeno due ore e mezzo di discussioni) viene approvato il testo presentato, con qualche rettifica.

Ora esso verrà sottoposto al Consiglio Centrale e poi, di nuovo, al Gruppo Regionale per la definitiva approvazione. L'organizzazione della riunione è stata valida: essa si è svolta nella sede dell'Oratorio Paolo VI, avente un salone capace di un centinaio di persone ed una mensa di dimensioni adeguate al numero dei presenti e un buon servizio.

E. Tormene - P. Risari

ZAMBONI - ZAPPA - 2.070 m
Alpe Pedriola Macugnaga - VB
tel.: 0324.65313

I NOSTRI RIFUGI

A. OMIO - 2.100 m
Alpe dell' Oro Valmasino - SO
tel.: 0342.640020



Sezione del Club Alpino Italiano

Iscritta all'Albo Regionale delle Associazioni di Volontariato nella Sezione Provinciale di Milano al n. MI - 205
via A. Volta, 22 - 20121 Milano - Casella postale 1166 20101 Milano - tel. 02.653842 - nuovo fax 178 604 0543

<http://www.caisem.org> - apertura sede giovedì: dalle 21.00 alle 23.00, segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30